

REGGIANO

Le primarie vanno bene purché si mettano regole all'americana. Non più di due candidature consecutive per il Presidente.

FABIO MEDINA

Si, c'è bisogno di rinnovamento. Ma che rinnovamento può esserci se le persone sono sempre le stesse?

CARLO BELLINI

Io ho il diritto di scegliere chi mi deve governare. Ho anche il diritto di mandarlo via se non rispetta il programma!

ARTURO PASQUINELLI

Sono d'accordo con le primarie di collegio. La vera scelta rimane quella di poter scegliere su una lista di nominativi.

non iscritti al PD per scegliere i candidati in ogni circoscrizione, tanto la legge elettorale non ce la si fa a cambiarla.

PAOLA BARTOLOZZI

Un mezzo per distinguerci

Sono un'insegnante ed è ora di dire basta allo scempio fatto dalla riforma Gelmini. Lavoro attivamente nel mio circolo, lavoriamo nelle feste e ciò che sento dalla gente che partecipa è che i nostri Dirigenti non ci ascoltano, sono lontano dai circoli, non discutono con noi delle scelte da fare. Sento proposte e voglia di cambiamento e soprattutto che dobbiamo avere più coraggio ed essere diversi dagli altri partiti, altrimenti i giovani ma anche gli attivisti del PD non vedono differenze fra i politici. Sì alle primarie, dobbiamo scegliere chi votare e chi ci deve governare e rappresentare, lo deve fare per passione sociale e con la voglia di cambiare le cose. Basta compromessi, quando si ha una visione di società e delle idee chiare, si deve perseguirle cercando di realizzarle. Nei circoli c'è fermento e voglia di nuovo, la base non è rassegnata ma molto arrabbiata di vedere litigi ai Vertici e Dirigenti non attenti a ciò che si propone e si dice.

GRAZIANO AZZALIN

Primarie Vs Antipolitica

Per me, consigliere regionale del Pd in Veneto le primarie sono l'unica via. Innanzitutto perché possono colmare quel gap che l'antipolitica, coltivata dal berlusconismo, ha scavato fra cittadini e istituzioni. Il "porta a porta" lanciato dal segretario Bersani può essere ancora più efficace se supportato da un discorso conseguente sulla partecipazione: la mobilitazione non può essere fine a se stessa, ma deve rendere gli elettori protagonisti delle scelte, a fronte di un partito fluido e troppo leggero. La scelta dei candidati nei collegi attraverso le primarie deve unirsi alla pos-

sibilità che tutti i territori siano rappresentati. E questo anche per essere un'alternativa credibile al centrodestra che, oltre a difendere una legge elettorale definita "porcata" dal suo stesso relatore, continua ad avalare una politica di tipo oligarchico. La Lega si pone come paladina dei territori e combatte il centralismo, ma nei fatti è l'alfiere di un nuovo dirigismo verticistico. Su questo terreno il Pd ha tutte le carte in regola per giocare la propria partita. Non a suon di slogan, ma con azioni concrete.

ALESSANDRO TONTI

Un esperimento da tentare

Anche se la riuscita fosse solo parziale, è un esperimento che vale la pena di tentare, occasione di una grande mobilitazione popolare. Avanti i candidati, presentino in sintesi le loro idee e le loro proposte; così i giovani ed i meritevoli (o supposti tali) potranno farsi conoscere e la base potrà scegliere idee e voci nuove, oltre a premiare le voci più vecchie che suonino ancora intonate.

ANTONIA NECCHI

Il mio candidato

Voterò il candidato che: 1) non sia stato condannato o abbia un avviso di garanzia o processo in corso 2) non sia stato in Parlamento per più di 10 anni 3) che negli ultimi 5 anni non abbia ricoperto incarichi istituzionali (nazionali e locali) essendo stato eletto in liste riconducibili a uno dei partiti dell'attuale maggioranza.

LUCA ROMEO

Momenti di formazione

Se la sfida è aperta e vera il PD potrà tornare a mostrare di voler osare un'Italia diversa e offrirà un grande momento di partecipazione e condivisione politica. Le primarie non sono solo selezione sono momenti di formazione di spirito e coraggio.

L'intervento



Nicola Piovani

L'attuale legge elettorale «fa talmente comodo al partito che resterà così com'è». Questo dice l'impavido Massimo Cacciari in una recente intervista a *Repubblica*: fa comodo «ai partiti», cioè a tutti i partiti, di destra e di sinistra i quali, come da sempre ci dicono gli scaltri, «in fondo in fondo so' tutti uguali, perché è tutto un magna magna». È un ritornello antico, che sento ripetere dai tempi del ginnasio, dal bidello al professore di ginnastica, dal tabaccaio al preside bigotto. Ultimamente è tornato trionfalmente di moda. Ecco, la proposta lanciata da *l'Unità* mi sembra un'ottima occasione offerta al Pd per dimostrare che ciò non è vero. Con le primarie di circoscrizione gli elettori democratici usufruirebbero di un privilegio negato agli elettori del centrodestra; la nomenclatura del Pd rinuncerebbe a qualche vantaggio personale; e si dimostrerebbe che Cacciari e quelli che la pensano come lui si sbagliano. I partiti non sono tutti uguali. Vero? O no?

ALDO PASSARINI (TOLENTINO, MC)

Quando ribaltarono le primarie

Leggo sulla home page de *L'Unità* che le regole per le primarie ci sono e basta farle rispettare. Ecco un fatto di cui sono stato diretto testimone. Nella mia città furono indette le primarie (decise dalla direzione provinciale!) per decidere i candidati al consiglio provinciale per il 2009.

I caporali locali e i loro accoliti puntarono su due di loro gradimento. Ma un assessore provinciale uscente, sempre di Tolentino, decise di non stare al gioco e di candidarsi anch'egli alle primarie.

Successe che quest'ultimo raccolse, in entrambi i collegi, più voti degli altri due. A questo punto, contravvenendo a qualsiasi regola, i caporali decisero, con un salto mortale carpiato, che quelle non erano state primarie ma semplici consultazioni. Il candidato vincitore delle primarie presentò nei tempi utili un esposto agli organismi provinciali ma il risultato fu che non fu inserito nelle liste per il consiglio provinciale!

Nessuno, dico nessuno dei livelli superiori intervenne: quelle erano PRIMARIE e non consultazioni opzionali! E allora pensate forse che io (amico di tutti ma servo di nessuno) possa partecipare ancora a un qualcosa in cui possa essere preso in giro e non potere avere nemmeno la possibilità di essere ascoltato, col rischio di essere perfino deriso? Non ci penso proprio!

Anche nelle precedenti occasioni di svolgimento delle primarie erano successe cose turche, con l'assordante silenzio di chi aveva il dovere di intervenire. Le primarie sono una cosa troppo seria per essere continuamente svilita e manipolata.

Se vedrò un regolamento veramente serio in tutte le sue parti allora cambierò la mia posizione.

FRANCESCO MERLO

Vedo due problemi: 1) come scegliere i candidati per le elezioni politiche? 2) Come viene gestita la posizione dei candidati eletti?

MARISA

Ci vogliono candidati nuovi, ma soprattutto onesti, che portino avanti un programma di riforme serie e per tutti i cittadini.

IVAN LUSETTI

Si alle primarie in tutti i circoli per riprenderci la democrazia, per far uscire nuove idee e rinnovare la classe dirigente.

UMBERTO LORENZONI

Riprendiamoci la sovranità che ci hanno scippato e che ci è garantita dalla Carta. (Presidente Provinciale A.N.P.I. Treviso).